



Le iniziative anti-Giochi. Chiamparino e Bresso criticano Bertinotti. La replica: le masse non si comandano

Olimpiade, la minaccia dei centri sociali

Il piano per Torino: blocchi, cortei, proteste contro Laura Bush

Nonostante gli appelli, il movimento no global minaccia nuovi boicottaggi della fiaccola olimpica a Torino, con blocchi e cortei. Si teme anche una contestazione degli ospiti più importanti, a partire da Laura Bush. Oggi dai centri sociali verranno illustrate le iniziative anti-Giochi.

Riprendono le polemiche. Il presidente della Regione, Mercedes Bresso, e il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, hanno criticato il ruolo giocato da Rifondazione che dice «si a ogni manifestazione pacifica contro i Giochi». E al sindaco che lo ha invitato ad intervenire sul movimento, il segretario di Rifondazione, Bertinotti, ha risposto: «Anche se potessi non farei nulla. Qui c'è una comunità che si è formata un'idea e questo non ha niente a che fare con i partiti».

■ A pagina 11

Mangiarotti e Roncone





«Ora all'attacco dei Giochi» Le minacce dei no global

*Nei gruppi della protesta anche no-Tav e Rifondazione
«I vip sono un bersaglio». La condanna di Chiamparino*

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO — Dopo il dietrofront della fiaccola in Val di Susa, la protesta si sposta ora nella Torino capitale dei Giochi. Nuove azioni di boicottaggio e di dissenso saranno oggi annunciate dal popolo che ha detto «no» alla tregua olimpica: autonomi e disobbedienti, squatter e no-Tav, pezzi di sindacato e di partito. Come Rifondazione che, insieme a un «giù le mani dalla fiaccola» ribadirà in una conferenza stampa comune il suo «sì a ogni manifestazione pacifica contro i Giochi». Parole del segretario provinciale Gianni Favaro. Difficili da digerire per i vertici politici della città. In primis per il sindaco Sergio Chiamparino che punta il dito contro la conferenza stampa anti-olimpica e fa un botta e risposta con Bertinotti. «Quella di Chiamparino è un'idea strana della politica, pensa a una politica che comanda e alle masse che obbediscono», ha detto Bertinotti. E il sindaco: «Diteci cosa pensate delle Olimpiadi: se sono utili e importanti per l'Italia oltre che per Torino oppure no». E il presidente della Regione Bresso: «Che si facciano iniziative contro le Olimpiadi è davvero stupefacente».

Saranno giornate calde quelle a venire. Con la fiaccola e i vip in arrivo da tutto il mondo a fare da bersaglio: in prima fila Laura Bush, attesa al rettorato dell'università proprio il giorno dell'inaugurazione dei Giochi. La torcia olimpica domani tornerà nella parte più bassa della valle di Susa: punto critico il passaggio da Avigliana. Poi sfilerà per le vie di Torino. «Giove-

di la saluteremo con un presidio in via Sabotino, venerdì l'appuntamento è a Palazzo Nuovo», anticipa Andrea del centro Askatasuna. «Scippare la torcia? No, lo escludo. Ma useremo ogni mezzo per farci sentire. Seminari e...», aggiunge Claudio, del Gabrio. «Quasi ogni giorno succederà qualcosa». Perché, come dice Lele (sempre di Askatasuna) «è arrivato il momento di forzare la mano». Parole sante anche per tanti voci sparse che parlano di blocchi della fiamma e di «oscuramento dei marchi olimpici» (dai cerchi a Coca Cola) a colpi di vernice spray. Mentre Mario, anima squatter torinese, dà a tutti l'appuntamento il giorno del via ai Giochi per una contro-carovana che toccherà tutte le case «sgomberate da Chiamparino» proprio per far spazio ai giochi.

Per il Toroc, dopo Susa «si è aperta una ferita ma ci sono margini di recupero». Dice il capo della Digos Giuseppe Petronzi. «Escludo che non ci sia uno spazio compatibile per la sicurezza e le manifestazioni di dissenso».

Alessandra Mangiarotti

